

Il Cuore di bue, un pomodoro grosso, buono e adatto per l'autoconsumo

Questa varietà e le sue selezioni presentano frutti di grosse dimensioni (arrivano a pesare anche 500 grammi e oltre) e di aspetto caratteristico e gradevole, oltre che di buon sapore. I suoi difetti (soprattutto disformità di dimensioni e produzione, scarsa conservabilità) lo rendono maggiormente adatto a piccole produzioni di qualità da destinare all'autoconsumo

Una delle varietà di pomodoro più conosciute è quella chiamata «Cuore di bue», apprezzata per le sue caratteristiche gustative oltre che per il tipico aspetto esteriore. Veniva e viene coltivata specialmente negli orti famigliari e da qualche orticoltore di professione per venire incontro alle esigenze di un numero limitato di consumatori. È questo infatti un prodotto considerato di nicchia. La varietà ha però avuto una notevole rivalutazione da quando si è affermata una sua selezione – conosciuta come «Cuore di bue ligure» – selezionata per l'appunto da coltivatori liguri.

IL CUORE DI BUE E LE SUE SELEZIONI

Il **Cuore di bue**, di provenienza americana (Stati Uniti, nome Oxheart), presenta frutti di forma caratteristica e di pezzatura piuttosto voluminosa (del peso che varia da 200 a 300 grammi, ma non è raro trovare frutti che pesano 500 e più grammi). La buccia è liscia, piuttosto sottile, la polpa abbondante con pochi semi, di un caratteristico colore rosso-rosato con tonalità vinoso-viola-gee. Il frutto non ha costolature molto accentuate, ma queste sono più marcate nelle bacche di maggiori dimensioni. Esteticamente i frutti si presentano in modo gradevole, però nella stessa pianta sono piuttosto disformi. La pianta è indeterminata (cioè continua a crescere in altezza) con vegetazione da discreta a buona a vigorosa quando trova situazioni ottimali di coltivazione. Il ciclo è tardivo. In origine era coltivata solo a pieno campo.

La selezione **Cuore di bue ligure** (detta anche Pomodoro di Albenga o Pera ligure) – che era nota localmente e si è diffusa al di fuori della zona di selezione solo negli ultimi anni – presenta frutti con caratteristica forma di «borsa per il tabacco» con costolature bene evidenti e la parte alta (colletto o spalle) verde. I frutti sono, in media, di dimensioni leggermente inferiori e un po' più omogenei rispetto alla varietà di origine. La polpa è ugualmente abbondante. Data la buona accoglienza da parte dei



I pomodori della varietà Cuore di bue si caratterizzano per le dimensioni (che arrivano a mezzo chilogrammo e oltre), per la finezza della buccia e la bontà della polpa. Per contro presentano disformità di dimensioni, poca resistenza ai trasporti, limitata durata nel tempo (ma questi sono aspetti che interessano soprattutto la commercializzazione sui mercati e possono solo sfiorare il piccolo produttore anche se vende partite molto modeste nel luogo di produzione). La varietà Cuore di bue (e le sue selezioni) produce anche piante poco uniformi, presenta fioritura e fruttificazione irregolari (in alcuni anni il rendimento può essere soddisfacente, in altri limitato). Può inoltre presentare piante con produzione un po' più precoce assieme ad altre in cui è più tardiva (non vi è omogeneità nel ciclo produttivo)



consumatori la sua coltivazione, pur essendo di ciclo culturale fondamentalmente tardivo, si è estesa alle colture protette anche in aree geografiche diverse (Sicilia e Sardegna) dalla Liguria.

Del Cuore di bue esistono comunque numerose **altre selezioni locali**, alcune delle quali hanno un nome (per esempio Piacentino) mentre altre sono anonime e legate a coltivatori appassionati e magari frutto di occasionali incroci con altre varietà, ma che in ogni caso conservano

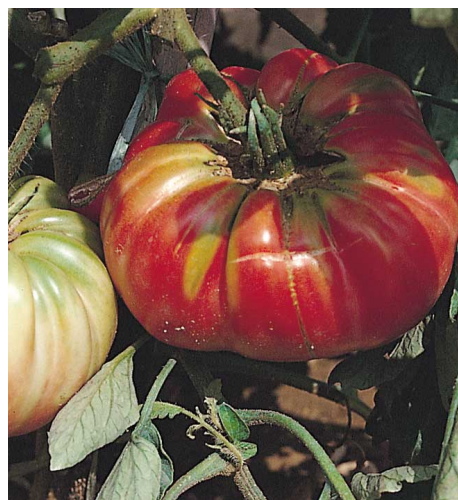
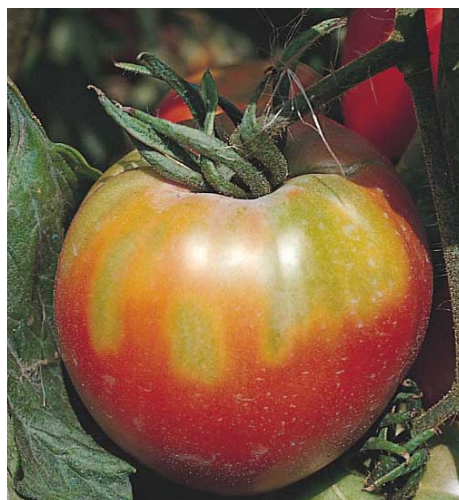
le fondamentali caratteristiche della varietà di partenza.

LA COLTIVAZIONE

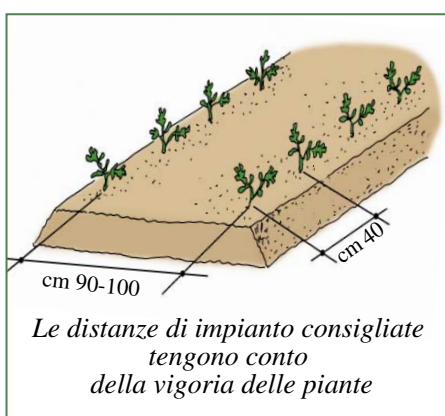
I suggerimenti qui forniti valgono non solo per il Cuore di bue ma un po' per tutte le altre varietà di pomodoro da mensa.

● Rotazione e terreno

– *Attendete almeno 3-4 anni prima di*



A sinistra: *Cuore di bue ligure*. Al centro: *Cuore di bue piacentino*. A destra: *selezione locale con frutti molto voluminosi e costolati che non ha un nome particolare*



far tornare la coltura del pomodoro nella stessa aiola. Fate trascorrere un uguale periodo di tempo anche dopo la coltivazione di piante della medesima fami-



Anche per la piccola coltivazione di pomodoro è conveniente la produzione di piantine con il pane di terra

glia botanica (Solanacee) e cioè peperone, melanzana, patata.

– *In presenza di terreni pesanti lavorare il suolo nell'autunno che precede l'attuazione della coltura.* In ogni caso curate molto lo sgrondo dell'acqua dal terreno in modo che non siano presenti strati compatti (suola di coltivazione) che impediscano il regolare deflusso dell'acqua in eccesso.


● Concimazioni

– *Non eccedete con le concimazioni organiche non superando i 5 kg di letame molto maturo (o 4 kg di compost ugualmente maturo) per metro quadrato.* Se non si dispone di letame o di compost si può adoperare letame essiccato-concentrato non superando mai i quantitativi indicati per le singole colture (in media

250 grammi per metro quadrato). È possibile usare anche concimi organo-minerali: per le colture orticole come il pomodoro i quantitativi, a grandi linee, vanno da 100 a 120 grammi per metro quadrato a seconda del contenuto in elementi fertilizzanti del concime.

– *Per integrare la concimazione organica potete impiegare, prima dell'impianto (meglio metà al momento della vangatura e metà durante i lavori di preparazione superficiale del suolo), 80-100 grammi di perfosfato minerale-19 e 40 grammi di solfato di potassio-50.* Se si impiegano concimi organo-minerali per la concimazione di fondo questi apporti in genere non si eseguono oppure si riducono i quantitativi del perfosfato e del solfato di potassio in rapporto ai contenuti di questi due elementi nei concimi organo-minerali stessi.

– *In copertura sarebbe opportuno impiegare nitrato di calcio-15 (dato appunto che contiene calcio) per poter contrastare il marciume apicale dei frutti (per esempio 10-14 grammi per metro quadrato per 4 volte alla distanza di 7-10 giorni a iniziare dall'ingrossamento dei frutti).*

 *Nelle colture organiche (biologiche) al posto del perfosfato si possono usare le scorie di defosforazione (Scorie Thomas) e, volendo, sale di potassio contenente magnesio, ma sono concimi difficilmente reperibili in piccole quantità. È invece facile trovare fertilizzanti contenenti guano (che si può usare anche nella coltura in atto, cioè in copertura), ma il loro costo è piuttosto elevato.*

● Distanze di impianto

– *È opportuno non collocare le piante troppo fitte, ma spaziarle in modo che vi sia una buona circolazione dell'aria (per esempio 90-100 centimetri tra le file e 40 sulla fila).*


– *Eseguite il trapianto di piantine con*



La pianta della varietà *Cuore di bue*, in condizioni ottimali di coltivazione, può produrre abbondante vegetazione

pane di terra. È possibile produrre da soli le piantine impiegando l'apposito terriccio per semine e trapianti (semina da metà febbraio a metà marzo a seconda delle località). È sufficiente disporre di una doppia finestra bene illuminata o, specialmente per le semine di marzo, di un tunnel anche di limitate dimensioni (temperatura minima di germinazione 10° centigradi, ottimale da 20 a 30° centigradi). Piantine della varietà Cuore di bue (non della selezione ligure o di altre selezioni locali) sono abbastanza facilmente reperibili presso i vivaisti orticoli.

● **Cure di coltivazione** (1)

– Preferite per l'irrigazione le apposite manichette forate. Infatti il sistema per scorrimento-infiltrazione laterale in solchi può facilitare la formazione nei frutti del marciume apicale. Evitate anche l'irrigazione a pioggia che agevola lo sviluppo di malattie causate da  funghi microscopici. In ogni caso non dovete eccedere con gli apporti di acqua.

– Adottate la pacciamatura sia con teli di materiale plastico scuro, anche degradabili nel terreno, sia adoperando paglia.

– Collocate i sostegni verticalmente pianta per pianta per consentire un migliore arieggiamento delle colture. Legate le piante ai tutori via via che crescono senza lasciare che si pieghino o si curvino.

– Togliete i getti laterali che si sviluppano a livello di ogni foglia (femminelle) senza attendere che crescano troppo, in modo da evitare di produrre al momento del distacco vistose ferite alle piante.

● **Difesa dalle avversità**

– Intervenite già dai primi stadi di crescita (pure nella fase di produzione delle piante) con un prodotto a base di rame (per esempio ossicloruro di rame 20 - bio, irritante, 60-70 grammi per 10 li-

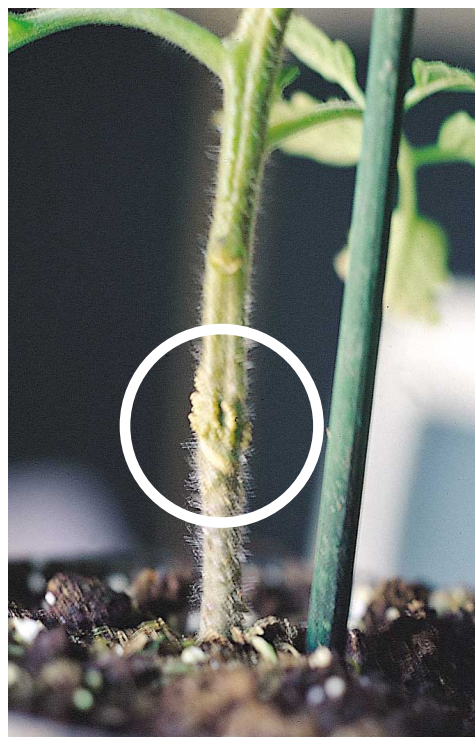
La ricerca sta lavorando per migliorare il Cuore di bue

La delicatezza dei frutti di questa varietà merita un piano di sperimentazioni per risolvere o limitare i problemi di coltivazione e ottenere produzioni soddisfacenti. Anche per questi motivi l'Istituto sperimentale per l'orticoltura – sezione di Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno) – ha iniziato un lavoro di miglioramento di questa e di altre varietà «tradizionali» per renderle più resistenti alle malattie e ottenere una maggiore omogeneità nella produzione dei frutti. Si sono già ottenute delle «linee» che sembrano essere abbastanza promettenti.

Di recente una ditta sementiera (De Ruiter Sementi - vedi indirizzo a pag. 25 in questo stesso numero) ha introdotto una varietà ibrida denominata DRK 7007 resistente a virus del mosaico del tabacco (TMV), verticilliosi e fusariosi 1-2.

Rimane comunque importantissimo, per conservare questa varietà pure nelle sue selezioni locali, il lavoro dei piccoli coltivatori.

Nella foto: l'innesto della varietà Cuore di bue su selezioni resistenti può rappresentare un valido mezzo per opporsi a malattie e parassiti che si trovano soprattutto nel terreno. Di questa tecnica abbiamo scritto nel numero 12/2001, a pag. 19.



tri d'acqua, 20 giorni di tempo di sicurezza) tanto per prevenire malattie causate da funghi microscopici che per «indurire» le piante.

– Per tutte le operazioni di difesa da malattie e parassiti comuni sulla coltura del pomodoro vi rimandiamo alla consultazione dei supplementi bimestrali de «i Lavori» - rubrica Orto, nella quale vengono tempestivamente segnalate tutte le operazioni di difesa con indicazioni aggiornate riguardo ai prodotti anti-parassitari consigliati.

COME PROCURARSI I SEMI

Come accennato, le piantine della varietà Cuore di bue si trovano abbastanza facilmente presso i vivaisti orticoli, mentre è più raro trovare la selezione ligure o altre selezioni locali. Anche i semi di queste selezioni si trovano con difficoltà e, in genere, solo nei luoghi di produzione. Invece è facile procurarsi i semi della Cuore di bue tipica e si possono reperire in piccole quantità pure quelli di una varietà simile alla selezione ligure, precisamente «Red Pear» selezione «piriform» (2).

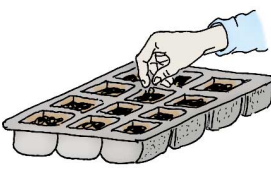

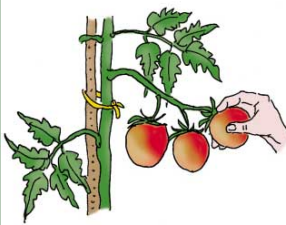
Ai coltivatori che volessero conservare una propria selezione suggeriamo di fare riferimento alle note sulla produzione delle sementi riportate nei numeri 11 e 12 del 2001 e nel numero 1 del 2002.

Giuseppe Cipriani

(1) Per tutte le cure di coltivazione comuni sulla coltura del pomodoro vi rimandiamo alla consultazione dei supplementi bimestrali de «i Lavori» - rubrica Orto.

(2) Semi di questa e altre selezioni e della varietà Cuore di bue sono reperibili presso le ditte Blumen, F.lli Ingegnoli e Sementi Dotto (vedi indirizzi a pag. 25 in questo stesso numero).

Ciclo di coltivazione del pomodoro Cuore di bue

Semina	Trapianto	Raccolta
		
METÀ FEBBRAIO METÀ MARZO	FINE APRILE 10 MAGGIO	10-15 LUGLIO METÀ-FINE SETTEMBRE

Le epoche indicate hanno validità per la pianura padana. Per il centro si deve tener conto di un anticipo medio di 10-20 giorni, per il sud anche di oltre un mese